



# Comune di Povegliano Veronese

Provincia di Verona

**COPIA**

**Numero 3**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Seduta Straordinaria di Prima Convocazione**

Oggetto: **ADOZIONE DELLA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO" CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA.**

L'anno **duemilaquindici** addì **undici** del mese di **febbraio**, alle ore **18:00**, nella sala adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in seduta **Straordinaria, Pubblica, di Prima Convocazione**, il Consiglio Comunale:

<b>BIGON ANNA-MARIA</b>	<b>Presente</b>	<b>ZUCCHER VALENTINA</b>	<b>Presente</b>
<b>MILANESE GIANFRANCO</b>	<b>Presente</b>	<b>SAMBUGAR FABRIZIO</b>	<b>Presente</b>
<b>PERETTI LAURA</b>	<b>Presente</b>	<b>CAROZZI MARCO</b>	<b>Presente</b>
<b>BARBA CARLO</b>	<b>Presente</b>	<b>FRACCA MANUEL</b>	<b>Presente</b>
<b>BRESAOLA LUCIANO</b>	<b>Presente</b>	<b>BUZZI LUCIO</b>	<b>Assente</b>
<b>GUADAGNINI MARINA</b>	<b>Assente</b>	<b>GUADAGNINI PIETRO</b>	<b>Presente</b>
<b>MARCAZZAN DANIELE</b>	<b>Presente</b>		

Partecipa all'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE** dott.ssa **VOTANO ELEONORA**

Constatato legale il numero degli intervenuti la Sig.ra **BIGON ANNA-MARIA** in qualità di **SINDACO** assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, il cui testo è riportato nei fogli allegati.

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO" CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA.**

Il sindaco espone brevemente l'argomento all'ordine del giorno. Dà lettura della parte dispositiva della proposta di deliberazione. Ultimata l'esposizione non si registrano interventi da parte dei consiglieri presenti.

Si passa alla votazione.

*(La seduta termina alle ore 18.14.)*

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista l'allegata proposta di deliberazione relativa all'oggetto;

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione integrale senza modificazioni;

Visti gli allegati pareri favorevoli resi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile del provvedimento in adozione;

Richiamato l'articolo 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Richiamati altresì gli artt. 107 e 109, secondo comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto che la votazione, espressa per alzata di mano, ha dato il seguente esito proclamato dal Presidente:

Con voti favorevoli n.	11
voti contrari n.	11
astenuti n.	//

espressi per alzata di mano, dai n. 11 Consiglieri presenti e votanti,

**DELIBERA**

- Di approvare l'allegata proposta di deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Ed inoltre;

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

su proposta del Presidente, al fine di poter procedere agli ulteriori adempimenti previsti per legge, con

Con voti favorevoli n.	11
voti contrari n.	11
astenuti n.	//

espressi per alzata di mano, dai n. 11 Consiglieri presenti e votanti,

## **DELIBERA**

- Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

**COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE**  
**Provincia di Verona**

SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARI  
SERVIZIO SEGRETERIA

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO" CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA.**

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 41 del 26 marzo 2014 il Comune di Povegliano Veronese ha aderito all'associazione denominata "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", con sede legale presso il Comune di Grugliasco (TO) in Piazza Matteotti, 10 a Grugliasco (TO), e sede operativa in V.le Cadorna, 21 a Firenze, approvando pienamente gli scopi che l'associazione si prefigge;
- è stata predisposta dall'associazione "Avviso pubblico" la "Carta di Avviso Pubblico", un codice etico-comportamentale destinato agli enti e agli amministratori locali che intendono rafforzare la trasparenza e la legalità nella pubblica amministrazione, in particolare contro la corruzione e l'infiltrazione mafiosa;
- la "Carta di Avviso Pubblico" è un codice che fornisce alcune precise indicazioni agli amministratori locali su una serie di questioni specifiche, tra le quali : la trasparenza, il conflitto d'interessi, il finanziamento dell'attività politica, le nomine in enti e società pubbliche e i rapporti con l'autorità giudiziaria;
- la "Carta di Avviso Pubblico" può considerarsi un valido tentativo di formulazione di una politica anticorruzione proveniente "dal basso", il tentativo di rispondere ad un bisogno espresso da diversi amministratori locali di dotarsi di uno strumento che rafforzi il rispetto dei dettami costituzionali della diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità;

Considerato che è ormai indispensabile un impegno costante di tutte le istituzioni e di tutti gli amministratori, stante il dilagare dei fenomeni corruttivi e della illegalità, nell'opera di prevenzione nella quale la politica è sicuramente chiamata a svolgere un ruolo primario e responsabile per circoscrivere e contrastare il dilagare di tali fenomeni;

Ritenuto che l'adozione della "Carta di Avviso Pubblico" rappresenta da un lato una valida misura di prevenzione rispetto ad alcune frequenti degenerazioni della politica e dall'altro una chiara e netta presa di posizione dell'intero Consiglio Comunale, prescindendo dalle appartenenze politiche, di ferma reazione ed opposizione ad ogni possibile aggressione della criminalità al territorio ed alla società civile;

Richiamato il "Regolamento degli uffici e dei servizi" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 22 marzo 2000, esecutiva ai sensi di legge, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le disposizioni di cui all'articolo 42, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto del parere in ordine alla regolarità tecnica, favorevole, espresso ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'articolo 3, comma 1, lettera b), della Legge n. 213 del 7.12.2012, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;

## **DELIBERA**

- 1) Di dare atto che quanto indicato nelle premesse forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di adottare la "Carta di Avviso Pubblico" per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza negli Enti Locali, nel testo allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale(all. A);
- 3) Di vincolare all'osservanza della "Carta di Avviso Pubblico" gli Amministratori di questo Comune così come meglio definiti al punto 2) "Definizioni" della Carta stessa;
- 4) Di comunicare l'adozione del presente provvedimento ai capigruppo consiliari, contestualmente all'affissione all'albo, ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 28, comma secondo, del "Regolamento del Consiglio Comunale", approvato con deliberazione n. 56 del 13.10.1997, esecutiva ai sensi di legge;
- 5) Di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo dopo dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi del terzo comma dell'articolo 134 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

**PARERI EX ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.8.2000, N. 267**

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO" CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA.**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata, la quale non comporta impegno di spesa ovvero diminuzione di entrata, si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica del provvedimento che s'intende adottare essendo state eseguite tutte le procedure di legge previste per la fattispecie.

Ai sensi dell'articolo 6 bis, della legge n. 241/1990 e smi., dell'articolo 6, del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento comunale, non ci sono, alla data odierna, situazioni di conflitto di interessi che possano incidere sul presente provvedimento.

Povegliano Veronese, 9 febbraio 2015

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
(a.s. Mirandola Andrea)**

---

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Si attesta la non rilevanza contabile del presente provvedimento.

Ai sensi dell'articolo 6 bis, della legge n. 241/1990 e smi., dell'articolo 6, del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento comunale, non ci sono, alla data odierna, situazioni di conflitto di interessi che possano incidere sul presente provvedimento.

Povegliano Veronese, 4 febbraio 2015

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
(Rossetto dr. Paolo)**

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
f.to BIGON ANNA-MARIA

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
f.to VOTANO ELEONORA

---

## **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio per la durata di 15 giorni da oggi e in pari data viene comunicata ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Povegliano Veronese, lì 20-02-2015

**IL RESPONSABILE SETTORE AFFARI GENERALI**  
f.to ROSSETTO PAOLO

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ per decorrenza dei termini, ai sensi dell'articolo 134, terzo comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Povegliano Veronese, lì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
VOTANO ELEONORA

---

"A"

Allegato alla deliberazione del Consiglio  
Comunale n. 3..... del 11.02.2015



[www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)



# Presentazione

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vanucci, e presentato a Contromafia nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso Pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice.

Avviso Pubblico

SEDE OPERATIVA

Via Cadorna, 21 - 50129 Firenze

SEDE LEGALE

Ciannone di Gagliasso

Marzocco Martelli, 50 - 11035 Gaglianico (IC)

CONTRATTO

Telefono 530 4636348

Fax 055 401896

Email: [info@avvisopubblico.it](mailto:info@avvisopubblico.it)

Posta elettronica certificata: [avvisopubblico@post.it](mailto:avvisopubblico@post.it)

infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

# La Carta di Avviso Pubblico

## CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

## 1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito "Codice") costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L'amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione.

L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

## 2. DEFINIZIONI

Per "amministratori" si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell'Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati dagli enti territoriali.

L'adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell'amministratore.

Al momento dell'adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inservanza.

## 3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificati nella cifra massima di € 100 annui, da imputati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, dai concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisoria o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

## 4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

## 5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino e membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

## 6. CUMULO DI MANDATI PUBBLICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

## 7. ASSERZIONE DELLE COMPETENZE OPERAZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

## 8. PUNSIONI LAVORO

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto

grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

#### 9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

#### 10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ AZIENDI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esortare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

#### 11. TRASPARENZA SULLA PRESSIONE FINANZIARIA

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza a collegi o consigli di amministrazione del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni, non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
  2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
  3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.
- In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanziari

l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

#### 12. CONFLITTO DI INTERESSI E ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (fosse tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politica amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno donato o ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

#### 13. CONFLITTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita tendente a turbare la pubblica amministrazione, le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consona al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggio contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti;

#### 14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguati iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

#### 15. RENDICONTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

#### 16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nel confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorire la conoscenza, promuovere l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

#### 17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basate su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e premiazione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento, l'amministrazione deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivare un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

#### 18. CONSENSI AGLI SPENDI E PER IL SOSE DI BENE E BENEFICI

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

#### 19. NOME IN TIENE E IN ENTI, CONSORZIE E SOCIETA

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionando e alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsioni, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena delittiva superiore ai due anni per delitti non composti che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigiliare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurare l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

#### 30. IL RAPPORTO CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

#### 31. IL RAPPORTO CON L'AUTORELTA' GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analogo collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rinviare il mandato. In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rinviare il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopra elencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

#### 32. SANZIONI IN CASO DI INADDEMPIMENTO

In caso rinvii il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurare l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

#### 33. I REQUISITI DI LEGGI E DI ACCORDO DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza. In quest'ultimo caso applicandosi ai suoi membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anticorruzione e con le disposizioni normative in tema ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

# Avviso Pubblico

## LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente Avviso Pubblico conta più di 270 soci tra Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Menà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con i Liberi per la realizzazione della Giornata della Memoria e dell'Impegno e anche con l'Arci e Sindacati per l'organizzazione della Carovita internazionale a Roma. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo il codice etico Carta di Pisa, i Rapporti annuali Amministratori Sotto Tiro, l'Iniziativa etica nazionale e buona politica, appositi Quaderni di documentazione.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con SOS Impresa di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lotare e prevenire il fenomeno usurario e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Forum Italiano della Gioventù Urbana (FIOU) (che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)). Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto un Protocollo di collaborazione con l'Istituto Nazionale per lo studio e la promozione localistica per l'agricoltura biologica. Dal 2012, attraverso la della Unstra, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza: un protocollo di intesa con l'Associazione It. Bassa Urbana (AIU) che mira alla realizzazione di progetti di inclusione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.



A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'Osservatorio Parlamentare, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

Avviso Pubblico ha istituito gruppi di lavoro sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato Teatro Civile Network (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza corsi di formazione per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

#### PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

sito internet:  
[www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

segreteria nazionale:  
email: [info@avvisopubblico.it](mailto:info@avvisopubblico.it)  
telefono: 334 6456348